

Mercoledì 7 Marzo 2018
ore 20.15
CICLO A
Auditorium C. Pollini, Padova

GIOVANNI SOLLIMA, *violoncello*
GIUSEPPE ANDALORO, *pianoforte*



MINISTERO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI
E DEL TURISMO



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura



AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Giovanni Sollima e gli Amici della Musica di Padova dedicano il concerto di questa sera al ricordo carissimo di Enrico Egano e Antonio Janigro. Un ricordo nel quale rivive l'amicizia di Giovanni con Enrico e la loro, comune esperienza artistica di essere stati allievi alla grande scuola di Antonio Janigro.

Enrico Egano (1955 - 2008) ci ha lasciati prematuramente dieci anni fa a soli 52 anni, dopo una lunga malattia (sclerosi multipla) che lo costrinse, non ancora trentenne, ad abbandonare una carriera musicale già ricca di brillanti affermazioni: allievo prima a Padova di A. Pocaterra, poi a Venezia di A. Vendramelli, perfezionatosi nel 1979 con Antonio Janigro, vinse -1980 - il concorso di primo violoncello al Teatro La Fenice di Venezia e fu docente di violoncello al Conservatorio A.Steffani di Castelfranco Veneto. Attività alle quali si affiancarono quelle solistiche e quelle con il complesso di 12 violoncelli "Orchestra Villa-Lobos", che aveva fondato nel 1985.

Antonio Janigro (1918-1989), di cui ricordiamo il centenario della nascita, è stato un grandissimo violoncellista e direttore d'orchestra italiano. Nato a Milano ha studiato nel locale Conservatorio e a Parigi - École normale de musique - su indicazione di Pablo Casals. Nel 1939 andò a Zagabria dove diresse la Radio e l'Orchestra da camera della Televisione; nel 1953 fondò l'orchestra i Solisti di Zagabria. Dopo quasi trent'anni lasciò la Croazia, prima per Milano dove diresse l'Orchestra dell'Angelicum dal 1965 al 1967 e poi per Saarbrücken dove diresse - dal '68 al '71 - l'Orchestra da Camera della Radio. Fu presente come direttore in Europa e in Nord America. Durante tutti questi anni continuò la sua carriera di violoncellista. Dal 1965 al 1974 Janigro fu Professore della masterclass di violoncello al Conservatorio di Düsseldorf.

PROGRAMMA

Dmitri Šostakovič

(1906 - 1975)

Sonata op. 40

Allegro non troppo – Allegro – Largo – Allegro

Giovanni Sollima

(1962)

Tema III del “Bell’Antonio”

Anphesibene da “Il bestiario di Leonardo”

* * * * *

Claude Debussy

(1862 - 1918)

Sonata

Prologue: Lent, sostenuto e molto risoluto – Sérénade:

Modérément animé – Final: Animé, léger et nerveux

Igor Stravinskij

(1882 - 1971)

Suite italienne

Introduzione – Serenata – Aria – Tarantella – Minuetto e Finale

Il presente programma di sala è disponibile su www.amicimusicapadova.org

GIOVANNI SOLLIMA è un vero virtuoso del violoncello. Suonare per lui non è un fine, ma un mezzo per comunicare con il mondo. È un compositore fuori dal comune, che grazie all'empatia che instaura con lo strumento e con le sue emozioni e sensazioni, comunica attraverso una musica unica nel suo genere. Il suo è un pubblico variegato e trasversale: dagli estimatori di musica colta ai giovani "metallari" e appassionati di rock, Giovanni Sollima conquista tutti.

Nasce a Palermo il 24 ottobre 1962 da una famiglia di musicisti. Studia a Palermo, Salisburgo e Stoccarda, e ancora adolescente intraprende una brillante carriera internazionale di violoncellista, collaborando con Claudio Abbado, Martha Argerich, Jörg Demus e Giuseppe Sinopoli.

Parallelamente all'attività di solista, la sua curiosità creativa lo spinge ad esplorare nuove frontiere nel campo della Composizione, attraverso contaminazioni fra generi diversi: rock, jazz, electronic, minimalismo anglosassone e musica etnica di tutta l'area mediterranea, sulla base di una profonda preparazione classica, sono la formula dello stile inconfondibile di Sollima.

Per il cinema e la televisione compone per Marco Tullio Giordana (*Il cento passi* e *La meglio gioventù*), Peter Greenaway (*The Tulse Luper Suitcases* e *Nightwatching*), Carlos Saura (*La Jota*), John Turturro (*Prove per una tragedia siciliana*), Lasse Gjertsen (*Daydream*), Maurizio Zaccaro (*Il bell'Antonio*, RaiUno), Franco Battiato ('*Bitte Keine Reklame*', RaiDue). In campo teatrale scrive ed esegue musiche di scena per registi come Bob Wilson (*Imagining Prometheus* a Siracusa e Milano), Alessandro Baricco (*Ring* al Valle di Roma e *Iliade* all'Auditorium di Roma e al Lingotto di Torino), Peter Stein (*Medea* per il Teatro Greco di Siracusa, poi in tour in Italia e Grecia). Nel 2006 Peter Greenaway sceglie la sua musica per la grande installazione allestita ad Amsterdam in occasione del IV centenario rembrandtiano. Per la danza collabora con molti importanti coreografi: fra questi Karole Armitage, Micha van Hoecke, Bebe Miller, Fabrizio Monteverde, Matteo Levaggi e Carolyn Carlson che, alla Biennale di Venezia, lo fa suonare sul palco, in mezzo ai danzatori, avvalendosi del suo carisma scenico.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

In veste di solista, o con diversi gruppi strumentali, esegue le sue composizioni in tutto il mondo. Non solo le sedi più importanti e i luoghi prestigiosi, ma anche ambiti alternativi, vicini al pubblico più giovane e di confine, come RadioDeejay nella fascia di maggior ascolto, o la Knitting Factory di New York, vero tempio dell'underground, quando il Premio Pulitzer Justin Davidson lo definisce "The Jimi Hendrix of the Cello", o la Notte della Taranta, di cui è direttore musicale nel 2013 e 2014, e la cui diretta tv batte ogni record d'ascolti per Rai5.

Nel 2013 inaugura il Concerto del Primo Maggio a Piazza San Giovanni a Roma (manifestazione alla quale aveva già partecipato nel 2007) guidando il formidabile ensemble dei *100 Cellos*, da lui fondato l'anno precedente al Teatro Valle occupato insieme all'allievo Enrico Melozzi. Negli anni successivi porta i *100 Cellos* a Milano (Triennale, Piazza del Duomo, Piazza Scala, Giardini "Falcone e Borsellino"), Budapest (Piazza della Cattedrale), Torino (Teatro Regio, nel 25° della Caduta del Muro di Berlino), Ravenna Festival e Lucca Classica. Si ricordano infine una performance violoncellistica nel Deserto del Sahara, un'altra sott'acqua in una nebbia siciliana (per un'installazione di Antonio Di Mino), e inoltre l'inaugurazione del Padiglione italiano all'Expo 2010 di Shanghai, insieme alla Filarmonica della Scala. Il Comune di Milano gli commissiona la creazione del logo sonoro ufficiale di Expo 2015, da lui eseguito anche per l'inaugurazione al Castello Sforzesco del nuovo spazio espositivo della *Pietà Rondanini* di Michelangelo.

Il 2 giugno 2017, per la Festa della Repubblica, ha eseguito un concerto al Quirinale di fronte ai Presidenti della Repubblica, della Camera e del Senato, e agli ambasciatori di tutti i Paesi del mondo. Attualmente sta componendo le musiche per il prossimo film di Anatolij Vasiliev. Fra i numerosi cd si segnalano *Aquilarco* per la Point Music/Polygram (su invito di Philip Glass), *Works* e *When We Were Trees* per la Sony, *Neapolitai Concertose Le sonate di Giovanni Battista Costanzi* per Glossa Music, *Caravaggio*, *Aquilarco Live in New York* e *100 Cellos Live at Teatro Valle* per Egea Music, *Onyricon*, *Il Caravaggio rubato* e *A Clandestine Night in Rome* per la Decca.

Suona un violoncello Francesco Ruggeri (Cremona, 1679). Inoltre nelle sue creazioni si avva-

le dell'utilizzo di strumenti acustici occidentali ed orientali, di strumenti elettrici ed elettronici, affiancandone altri di sua invenzione, come l'*Aquilarco*, e altri ancora realizzati appositamente per lui, come il violino tenore presente nei quadri di Caravaggio e fedelmente ricostruito dal liutaio Walter Cangialosi, l'*Ice-Cello* di Tim Linhart che nell'inverno del 2007 ha suonato a 3.200 metri di altitudine, in un teatro-igloo costruito sul ghiacciaio della Val Senales, il *D-Touch* di Enrico Costanza del Politecnico di Losanna (una sorta di sequencer di legno, inserito nell'organico orchestrale del brano *Passiuni*, diretto nel 2008 da Riccardo Muti al Ravenna Festival), mentre nel 2013 al Teatro Valle di Roma e nel 2014 alla Triennale di Milano, Sollima si è cimentato con un violoncello di fieno opera della scultrice Julia Artico. Insegna presso la Fondazione Romanini di Brescia e, dal 2010, presso l'Accademia di Santa Cecilia, dove è stato insignito del titolo di Accademico. E' inoltre il Direttore artistico della Società Italiana del Violoncello.

Le sue composizioni sono pubblicate dalla Casa Musicale Sonzogno di Milano.

GIUSEPPE ANDALORO (Palermo, 1982), è uno degli interpreti più apprezzati dalla critica internazionale della sua generazione. Studi musicali al Conservatorio di Milano e di perfezionamento al Mozarteum di Salisburgo.

Primo premio al Hong Kong International Piano Competition 2011 (Vladimir Ashkenazy presidente della giuria), al Concorso Internazionale "Ferruccio Busoni" di Bolzano 2005, al World London 2002 (Inghilterra) e precedentemente al Porto (Portogallo), al Sendai (Giappone), al Rabat, al "Alfredo Casella" di Napoli, al Premio Venezia.

Solista presso famose sale da concerto come Salisburgo Großes Saal, Parigi Salle Gaveau, Londra Royal Festival Hall, Tokyo Sumida Trifony Hall, Singapore Esplanade Auditorium, presso rinomati festival dal Ruhr Klavier al Salzburg FestSpiel, Due Mondi di Spoleto, George Enescu di Bucarest, Morelia, Brescia e Bergamo, Chopin Duszniki Zdroj e note emittenti di radio-classica da NHK-BS Tokyo a BBC Radio3 Londra, Radio France Musique,

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Amadeus 103.7 Buenos Aires, Classic FM Radio Allegro Johannesburg, RTSI Lugano, Radiodifusao Portuguesa, Rai Radio3 Italia, German Radio SWR2, Radio Vaticana, WRR Dallas Radio Classica, Hong Kong Radio 4, Singapore Symphony 92.4FM, Fresno Valley Public Radio.

Ha collaborato fra le orchestre con London Philharmonic, NHK Symphony Tokyo, Singapore Symphony, Philharmonische Camerata Berlin, London Mozart Players, San Carlo di Napoli, Massimo di Palermo; fra i direttori Vladimir Ashkenazy, Gianandrea Noseda, Andrew Parrott, Julian Kovatchev, Tomasz Bugaj; fra gli artisti Sarah Chang, Giovanni Sollima, Sergej Krylov, John Malkovich, Tatsuo Nishie (con il quale ha inciso numerosi Cd per l'etichetta giapponese Fontec). Numerose le incisioni al suo credito, tra cui Mephisto Valzer e altri brani di Liszt per Naxos e il recente Cd "Cruel Beauty" per Sony International. Tiene masterclasses nei conservatori italiani e presso Sendai Togiwaki Gakuen High School, Tokyo Showa University, Fresno California State University, Bangkok Nat Studio, Kuala Lumpur Chopin Society, Yayasan Music Jakarta. Già membro di giuria nei prestigiosi concorsi Casagrande di Terni, Rabat Grand Prix, Trieste Premio delle Arti.

Nel 2005 è stato premiato per meriti artistici dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, gli sono stati inoltre assegnati il premio "Elio Vittorini" per la musica (2009) e il premio "Nino Carloni" come giovane esecutore (2012).

Segnaliamo il suo debutto con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia in luglio 2014 e al Teatro La Scala con l'Orchestra La Verdi in settembre 2014. In ottobre 2014 il tour in Asia con tappe ad Hong Kong e Bangkok. Nel 2015 si è esibito per alcune delle più importanti stagioni concertistiche italiane e d ora sono in preparazione altre tournée in Giappone ed Asia. È stato appena ospite de LaVerdi in novembre 2017 ed in marzo 2018 sarà impegnato in una serie di concerti di musica da camera con Giovanni Sollima in tutta Italia. Il suo repertorio spazia dalla musica rinascimentale italiana alla moderna e contemporanea.



Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

DMITRI ŠOSTAKOVIČ

La *Sonata* per violoncello è dedicata al celebre musicista Viktor L'vovič Kubackij (1891-1970), al quale Šostakovič era legato fin dagli anni giovanili. Allievo del famoso violoncellista russo Anatolij Brandukov, Kubackij è stato un convinto propagandista della musica da camera, e fu l'organizzatore di uno dei primi quartetti della Russia post-rivoluzionaria, che portava il nome di "Stradivarius". Egli apprezzava altamente il talento di Šostakovič e fu proprio lui ad organizzare nel 1927 la "prima" dei *Due pezzi* per l'ottetto, partecipando personalmente a questa esecuzione: lo stesso Kubackij propose a Šostakovič di cimentarsi nel genere della sonata per violoncello.

L'opera nacque in un lasso di tempo molto breve: per la composizione del primo movimento furono impiegati appena due giorni, per tutto il lavoro un po' più di un mese, dal 15 agosto al 19 settembre 1934.

Il violoncello è, indubbiamente, tra gli strumenti più amati dal compositore: già tra le prime composizioni, nate prima della *Prima* sinfonia, sono segnati i *Tre pezzi* per violoncello e pianoforte. Gli episodi assolo nell'opera *Una Lady Macbeth del distretto di Mcensk*, ed il magnifico *Adagio* nel balletto *Il rivo chiaro*, dimostrano che al giovane Šostakovič questo strumento si presentava esclusivamente nell'*emploi* lirico-romantico.

La composizione della *Sonata* coincide con un momento in cui il successo grandioso della *Lady Macbeth* non era stato ancora offuscato dalle mostruose accuse della "Pravda".

[Nota del curatore: ci si riferisce al famigerato attacco da parte delle autorità al giovanissimo e geniale Šostakovič, del 28 gennaio 1936, dal titolo *Caos anzichè musica*, con il quale iniziarono le sue disgrazie].

Il compositore ventottenne era pieno di forze e di progetti creativi: aveva appena terminato i *Ventiquattro preludi* per pianoforte, il giovanile e gioioso *Primo concerto* per pianoforte e orchestra, il balletto-commedia *Il rivo chiaro*.

Di sentimento romantico e lucente è piena anche la *Sonata* op. 40, soprattutto il primo

ed il terzo movimento: da notare che l'espressione lirica qui è assolutamente priva di quella sfumatura ironica che non di rado s'incontra in Šostakovič. E' sorprendente che questa musica ancora oggi, più di mezzo secolo dopo, non ha perso il fascino della freschezza e dell'ingenuità dell'espressione emotiva, ed ancora attrae per la generosità della fantasia e per i contrasti sorprendenti.

Nel manoscritto della *Sonata* op. 40 (l'autografo è conservato nell'archivio) si può notare un dettaglio curioso. Inizialmente Šostakovič aveva indicato in tutti i movimenti del ciclo, tranne il terzo lento, tempi più sostenuti: il 1° movimento è indicato come *Moderato*, il secondo di carattere scherzoso-energico come *Moderato con moto*, mentre il finale è indicato in tempo *Allegretto*. Queste indicazioni si sono conservate anche nella prima edizione della *Sonata*, che ha visto la luce nel 1935. Più tardi, però, l'autore ha modificato i tempi con quelli più veloci: probabilmente ciò è stato fatto per evitare un'eccessiva rilassatezza lirica e una fiacchezza nell'esecuzione.

La "prima" della *Sonata* op. 40 è avvenuta il 25 dicembre 1934 a Leningrado (interpreti l'autore e Viktor Kubackij), e ben presto essa è diventata una delle opere più eseguite del repertorio concertistico: il compositore stesso la eseguiva volentieri con vari interpreti. Le registrazioni hanno conservato due interpretazioni d'autore: con Danill Šafran (1946) e con Mstislav Rostropovič (1958).

Manašir Jakubov, Venezia, 1991

GIOVANNI SOLLIMA

Il Tema III dal *Bell'Antonio* è tratto dalle musiche per il film televisivo di Maurizio Zaccaro del 2005. La musica è molto cupa e tragica. Si tratta di un uomo che ha la fama di essere molto bravo con le signore finché la moglie non lo smaschera. Il Tema III è un movimento lento, con una tempesta sotterranea.

“*Anphesibene*” (animale con due teste descritto da Leonardo da Vinci) è tratto dalla suite *Il bestiario di Leonardo*, scritto in origine per quattro chitarre nel 2007. Come scrive Leonardo: “Anphesibene. Questa ha due teste, l’una nel suo loco, l’altra nella coda, come se non bastassi che da uno solo loco gittassi il veneno”.

CLAUDE DEBUSSY

La prima esecuzione ebbe luogo il 24 marzo 1917 (Joseph Salmon violoncello e l’autore al pianoforte). Nel 1915 stava ultimando la Sonata per piano e violoncello. Quando fu pronta la pubblicazione, la dedicò a Madame Debussy, ma sul frontespizio, sotto il proprio nome, scrisse: “Musicien, français”, quasi per affermare ancora una volta che non esisteva per lui titolo più nobile di questo, nè espressione di più grande orgoglio.

La Sonata per violoncello, alla quale aveva lavorato dalla fine di luglio alla prima parte di agosto, era la prima di sei sonate. Debussy aveva in progetto di scrivere per diverse combinazioni di strumenti. Era la prima risposta alla sua domanda.

Nelle mani di chi cadrà il futuro della musica francese? La giovane scuola russa ci offre le sue; a mio parere hanno perduto completamente il loro carattere russo. Lo stesso Strawinsky si appoggia pericolosamente a Schönberg; d’altra parte, il suo è il più meraviglioso meccanismo orchestrale del nostro tempo. Bene, dunque, dov’è la musica francese? Dove sono i nostri vecchi clavicembalisti che avevano in sé tanta vera musica? Avevano il segreto della grazia e dell’emozione senza epilessia, che noi abbiamo rinnegato come figli ingrati...

La sonata lasciò stupefatti i musicisti per la somiglianza con le sonate francesi del XVII e XVIII secolo e per il carattere non beethoveniano, sebbene Debussy sottolineasse che “le proporzioni e la forma sonata erano quasi classiche nel vero senso della parola”. Quelli che si aspettavano di trovare l’atmosfera solenne tradizionale, rimasero sconcertati dal “tono sarcastico, quasi faceto” di quest’ultima opera del compositore. Si diceva che originariamente egli avesse intenzione di intitolarla *Pierre fâché avec la lune* e avesse

in mente di ritrarre i personaggi di un'antica commedia italiana. Sei settimane dopo (dalla fine di settembre all'inizio di ottobre) scriveva con la stessa facilità e rapidità la seconda sonata, per flauto, viola e arpa. Dapprima pensò di usare l'oboe, ma lo sostituì con la viola forse "per via del colorito più sobrio che derivava dalla fusione degli strumenti. E' terribilmente triste", diceva, "e non so se bisogna ridervi o piangerci sopra. Forse l'uno e altro".

V. Seroff (*Debussy, Nuova Accademia, 1960*)

IGOR STRAVINSKIJ

La Suite italiana è un arrangiamento delle musiche realizzate per il balletto Pulcinella (1920). Dopo la Suite da concerto per orchestra (1922) l'autore realizzò delle versioni cameristiche: quella del 1925 per violino e pianoforte con la collaborazione del violinista Paul Kochanski, quella del 1934 sempre per violino e pianoforte con la collaborazione del violinista Samuel Dushkin e quella del 1932 per violoncello e pianoforte con la collaborazione del violoncellista Gregor Piatigorsky.

In "Esposizioni e sviluppi" così Stravinskij ricorda Pulcinella: "Il suggerimento che mi condusse a Pulcinella mi venne da Djagilev, un pomeriggio di primavera, mentre si stava passeggiando insieme in Place de la Concorde: – Non protestare per ciò che sto per dirti. So che hai molto successo presso i tuoi colleghi d'oltralpe – disse con agghiacciante disprezzo – ma ho un'idea che penso ti diventerà più di qualsiasi altra cosa essi possano proporti. Vorrei che tu dessi uno sguardo a una musica deliziosa del Settecento pensando magari di orchestrarla per un balletto -. Quando disse che il compositore era Pergolesi, pensai che fosse diventato matto. Conoscevo Pergolesi unicamente attraverso lo Stabat Mater e La serva padrona, e benchè avessi appena veduto una rappresentazione di quest'ultima a Barcellona, Djagilev sapeva che non ne ero stato affatto entusiasta. Gli promisi comunque di dare un'occhiata a quella musica, e di fargli sapere la mia

opinione.

La guardai e me ne innamorai. Comunque la selezione definitiva dei pezzi di Pergolesi derivò solo in parte dagli esempi propostimi da Djagilev, e in parte da quelli già pubblicati; mi suonai però tutto il Pergolesi disponibile prima di fare le mie scelte. Il primo passo era quello di fissare un piano di azione e una sequenza di pezzi d'accompagnamento.

Djagilev aveva trovato a Roma un libro di storie su Pulcinella. Studiammo insieme questo libro e insieme scegliemmo alcuni episodi. La costruzione definitiva dell'intreccio e l'ordine dei pezzi danzati furono fatti a tre, da Djagilev, da Leonid Mjasin e da me, lavorando tutti e tre insieme. Il libretto però - o l'argomento, dal momento che Pulcinella è più una «action dansante» che un balletto - non proviene dalle stesse fonti dei testi delle parti cantate; questi ultimi furono tratti da due opere e da una cantata.

Come nelle Noces, i cantanti non si identificano con i personaggi scenici. Essi cantano melodie «in carattere» - serenate, duetti, trii - come fossero numeri interpolati”.

DISCOGRAFIA

D. ŠOSTAKOVIČ

M. Rostropovich, D. Shostakovich	Trésors
S. Gabetta, M. Ursuleasa	RCA
Yo-Yo Ma, E. Ax	CBS
M. Maisky, M. Argerich	DGG
L. Harrell, V. Ashkenazy	Decca
D. Geringas, T. Schatz	Es-J
M. Rostropovich, B. Britten	Decca

C. DEBUSSY

J. Steckel, P. Rivinius	Deutschlandfunk
P. Tortelier, J. Hubeau	Erato
G. Capuçon, F. Braley	Erato
R. Pidoux, E. Naoumoff	Saphir
J.C. Queyras, A. Tharaud	HM
S. Palm, M. Bergmann	Wergo
M. Rostropovich, B. Britten	Decca

I. STRAVINSKY

M. Maisky, M. Argerich	DGG
G. Piatigorsky, L. Foss	RCA
T. Vassilieva, P. Godart	Accord

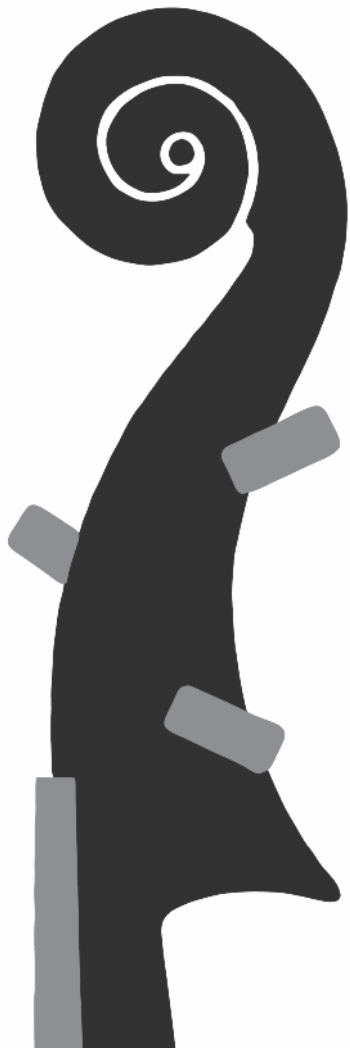
G. SOLLIMA

Bell'Antonio

Yo-Yo Ma, K.Stott Sony

Anphesibene

Guitalian Quartet Bridge



PROSSIMI CONCERTI

Domenica in Musica

Domenica 11 marzo 2018 ore 11,00

Sala dei Giganti al Liviano, Padova

NICOLA DI BENEDETTO, violino

1°Premio New York Golden Classical Music Awards, 2017

STEFANIA MORMONE, pianoforte

Musiche di **Vitali, Kreisler, Franck**

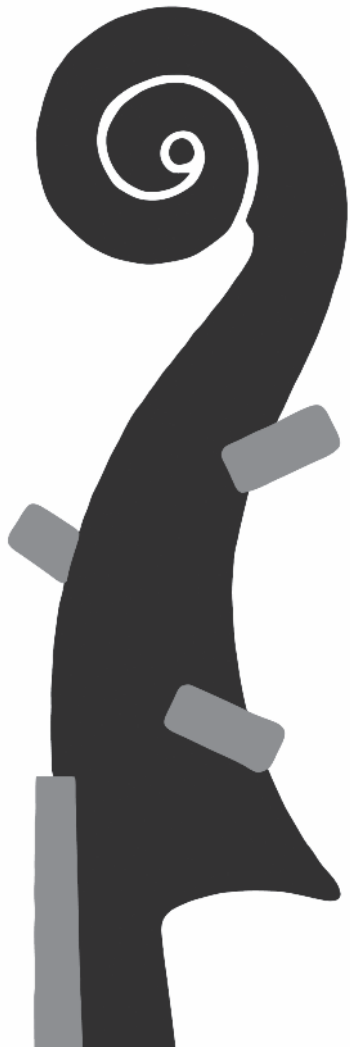
61^a Stagione concertistica 2017|2018

Martedì 13 marzo 2018 ore 20,15 - **ciclo B**

Auditorium C. Pollini, Padova

JEAN RONDEAU, clavicembalo

J.S.Bach: Variazioni Goldberg BWV 988



Progetto Tartini 2020

Sabato 17 marzo 2018 ore 14,30

ALLA RICERCA DI GIUSEPPE TARTINI

(Pirano, 8 aprile 1692 - Padova, 26 febbraio 1770)

Esplorazione in Padova sulle orme del *Maestro delle nazioni* con guida turistica specializzata e concerto finale nella chiesa di **Santa Caterina d'Alessandria** che ospita le spoglie di Tartini e della moglie Elisabetta Premazore

Visita riservata agli Amici della Musica di Padova

LUCA RANZATO, violino

Musiche di G. Tartini dalle Sonate autografe del Ms 1888 di Padova

(Violino Füssen 1680)

Costo: 8€ a persona

Ritrovo: Piazza Duomo, ore 14.30

Per informazioni e **prenotazione obbligatoria**:

padovawalks@gmail.com

cornarovisite@gmail.com

Amici della Musica: tel. 049 8756763